

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

(anno B)

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce

PREGHIERA INIZIALE

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1. Vieni, vieni, Emmanuele,
libera dalla prigionia Israele,
che geme in esilio,
lontano dal Figlio di Dio.</p> <p>2. Vieni, o Sapienza,
che ordini tutte le cose di questo mondo;
vieni o via della saggezza,
per insegnarci anche la via della gloria.</p> <p>3. Vieni, vieni, o Signore,
che dall'alto del Sinai
hai donato al popolo la Legge
nella maestà della tua gloria.</p> <p>4. Vieni, o Germoglio di Iesse,
liberaci dagli assalti del male,
salvaci dall'abisso dell'inferno
e dal baratro della morte.</p> | <p>5. Vieni, o Chiave di Davide,
spalanca le porte del tuo regno,
rendi sicuro il cammino verso i cieli
e chiudi le vie degli inferi.</p> <p>6. Vieni, vieni, o Astro che sorge,
consolaci nella tua venuta;
allontana le ombre della notte
e disperdi le tenebre notturne.</p> <p>7. Vieni, vieni, o Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno;
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Lc 1,26-38)

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.*

³⁰*L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

³⁴*Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».* ³⁵*Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».* ³⁸*Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».* E l'angelo si allontanò da lei.

Non è la prima volta che il lettore del Vangelo secondo Luca incontra un racconto di annunciazione. Prima di questo, l'evangelista aveva infatti narrato l'annuncio dell'angelo Gabriele a Zaccaria riguardo alla nascita del figlio Giovanni.

Se confrontiamo i due episodi, emerge molto bene la superiorità di Gesù su Giovanni, e la fede di Maria di contro all'incredulità di Zaccaria. E se quest'ultimo, che era un sacerdote, aveva incontrato l'angelo mentre svolgeva il suo servizio al tempio, il luogo più sacro di Israele, per Maria le cose stanno diversamente. Siamo infatti in un semplice villaggio e non al tempio, Maria appartiene al ceto meno influente della società, è giovane in una cultura che dà valore all'anzianità, è donna in una società patriarcale, non è ancora sposata e non ha ancora figli. Senza andare più in profondità nel confronto tra

i due episodi (che lasciamo alla curiosità del lettore), ci limitiamo a sottolineare che ancora una volta le scelte di Dio appaiono sorprendenti e quasi paradossali, lontano dalle aspettative umane: Dio va a cercare la debolezza, l'insignificanza per trarre proprio da lì i suoi prodigi più straordinari.

Sofferamoci innanzitutto sulle parole dell'angelo: «*Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te*» (v. 28). Questo "rallegrati" è il modo usuale di salutarsi nella lingua greca (quella originale del Vangelo). I latini invece dicevano abitualmente "abbi salute", da cui anche il verbo "salutare". Ma "rallegrati", in questo contesto, è più di un semplice saluto: è un invito alla gioia per ciò che il Signore ha fatto e farà. Infatti "piena di grazia" letteralmente significa "che hai ricevuto e continui a godere del favore, della benevolenza (di Dio)". "il Signore è con te": è la rassicurazione più grande che il Signore può dare quando incarica qualcuno di una missione; anche a Mosè, restio ad accettare il compito di condurre Israele fuori dall'Egitto, Dio aveva rivolto le stesse parole (Es 3,12). Qui vengono addirittura proferite insieme col saluto, prima ancora di annunciare ciò che a Maria verrà effettivamente richiesto. Il Signore è già con lei.

Maria ha due domande. La prima sul senso e, dunque, sulla portata di un saluto del genere (v. 29). Rispondendo, l'angelo le rivela la sua futura maternità, il fatto che suo Figlio sarebbe stato Figlio dell'Altissimo, che avrebbe assunto il trono del re Davide e che avrebbe regnato per sempre.

La seconda domanda di Maria riguarda invece il "come" del piano di Dio. Come è possibile diventare madre senza avere rapporti con un uomo? È importante questa richiesta. Zaccaria, obiettando e non credendo all'annuncio di Gabriele, aveva chiesto un segno: «*Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni*» (Lc 1,18). Maria, invece, che non fa alcuna resistenza, chiede piuttosto spiegazioni: «*Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?*» (v. 34). La sua fede non è un assenso cieco, ma una disponibilità desiderosa, per quanto possibile, di comprendere. Ed ecco che l'angelo le spiega come il suo concepimento sarà opera di Dio attraverso l'azione dello Spirito Santo, e in più la rassicura ulteriormente, informandola di quanto già preannunciato e accaduto ad Elisabetta (vv. 36-37).

A questo punto l'accettazione di Maria è pronta, piena, sicura: «*Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*» (v. 38). Le sue parole anticipano quanto dirà suo Figlio nella scena drammatica del Getsèmani, accogliendo la volontà del Padre (Lc 22,42). Qui, nell'annunciazione, non c'è ancora nulla di drammatico, piuttosto prevale il tono della gioia fin dal saluto dell'angelo. E infatti la risposta di Maria ("avvenga per me") è espressa con un verbo particolare, che in greco esprime desiderio: non è una giovane rassegnata quella che accetta la volontà di Dio, ma una credente che risponde alla benevolenza gratuita del Signore offrendosi volentieri al suo servizio. Nella consapevolezza che l'azione potente e sorprendente di Dio precede, accompagna e segue quella dei suoi servi che accettano di essere strumenti del suo agire.

MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo

1. "Piena di grazia". Anche noi, dal battesimo in poi, e particolarmente attraverso in sacramenti, siamo stati raggiunti dalla benevolenza di Dio. Quanto questa consapevolezza è presente come nota di fondo nella nostra vita? Abbiamo davvero una costante e gioiosa gratitudine per quanto il Signore ha fatto in noi e per noi? I nostri sorrisi sono autenticamente cristiani o solo di facciata, di circostanza, o fatti per comprare la simpatia o l'appoggio degli altri?
2. Cerchiamo, come Maria, di interrogarci sul senso di ciò che il Signore sembra chiederci? Cerchiamo di approfondire la comprensione dei contenuti di fede che professiamo?
3. Con quanta generosità e con quale frequenza diciamo i nostri "eccomi"? E a chi li diciamo? (Dio? il prossimo? solo chi ci va a genio? chi ci ricambia? chi ci incute timore?...).
4. Come discepoli di Cristo, abbiamo ricevuto la missione di annunciare il Vangelo a tutti. Quanto sentiamo il Signore "con noi" in questa missione? E quanto sentiamo nostra questa missione?

ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato.

Pregiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:

O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria, donaci di accoglierlo con fede nell'ascolto obbediente della tua parola. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa e le altre schede del Percorso Biblico si possono scaricare da:

www.diocesiforli.it, cliccando sull'icona "Percorso Biblico" in home-page,

oppure in alto a destra su: Curia – Uffici – Uff. Catechistico – Percorso Biblico 2023/24